conto corrente colla Posta — Gallarate, 10 Giugno 1922. — Anno XVIII — Num. 23

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENT.
ANNO . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 8
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

Fisco e contribuente

Assistiamo in Italia a questa insostenibile situazione: da un lato una gravissima crisi economica, dall'altro una complessa e soffocante politica tributaria. Tra le conseguenze di un simile stato di cose v'è da annoverare la riduzione del margine fra reddito e imposte. Assai sovente la riduzione raggiunge limiti fantastici, o tutto il margine è annullato: vi sono ditte costrette a versare migliaia e migliaia di lire nelle casse dello Stato, della Provincia e del Comune senza poter distribuire nulla agli azionisti, quando non sono addirittura ridotte al fallimento; vi sono cittadini che devono stringere la cinghia o correre a far debiti per soddisfare l'esattore.

Una tale situazione non può reggersi.

L'eccessiva tassazione salvera *momentaneamente* la finanza pubblica, ma aggrava sempre più l'economia nazionale.

Se — quod Deos avertant — si giungesse al punto di inaridire maggiormente le fonti della produzione e quindi la formazione del reddito, vorremmo sapere dove lo Stato, le Provincie, i Comuni potrebbero ancora mettere le mani! La finanza statale prospera se le aliquote sono moderate, perchè soltanto le aliquote moderate permettono la formazione dei redditi che pagano imposta.

Una politica tributaria eccessivamente avida dissecca la fonte stessa delle imposte.

In secondo luogo, se il reddito del contribuente è di 100 lire, lo Stato, la Provincia, i Comuni e gli altri Enti (Consorzii, Camere di Commercio, ecc. ecc.) che hanno diritto alla loro parte di torta non possono portarle via tutte. Diversamente che interesse avrebbe il cittadino a lavorare oltre il limite necessario per vivere, che interesse avrebbe a risparmiare? Generare nel Cittadino, con una folle politica tributaria, la persuasione della sconvenienza di lavorare molto e di risparmiare, nel tempo stesso in cui si sostiene a gran voce la necessità di rimettere in gamba l'economia della Nazione equivale a recitare una farsa! Fortunatamente va sempre più nei contribuenti facendosi strada uno spirito di santa ribellione contro la rabbiosa politica tributaria che, invece di preparare la salvezza dell'economia pubblica e privata, conduce l'una e l'altra alla rovina. In Inghilterra tutti sanno quali splendide vittorie ha riportato la Lega di resistenza sorta tra i contribuenti; anche in Italia, per la difesa contro le bramose voglie del fisco, si vanno costituendo organizzazioni locali e nazionali. Uno dei primi scopi di questi organi non può non essere la vigilanza assidua sulle imposte fissate dagli Enti locali. Sono queste che in modo speciale strozzano il contribuente. La legge comunale e provinciale fissa che gli Enti locali non possono imporre più del cinquanta per cento dei tributi statali. Se lo Stato si incassa, per esempio, il trenta per cento del reddito, Comuni e Provincie non possono prendere complessivamente più del quindici. Soltanto in casi eccezionali la G. P. A. può concedere di superare tale limite. La legge esiste ancora, ma chi le ubbedisce? Gli Enti locali appioppano oggi sulle spalle del cittadino imposte e sovrimposte per un totale *sempre superiore* all'imponibile. Saremo curiosi di conoscere qualche caso che smentisca la nostra recisa affermazione: Armiamoci pure di cento lanterne, ma quel caso non lo scopriremo.

Di più: *le sovrimposte superano quasi sempre le imposte.*

Per non stancare il lettore mi limito ad un esempio eloquente: nella provincia di Mantova l'imposta erariale è di lire 1.833.697. mentre la sovrimpotsa comunale è di 20.474.965 e la sovrimposta provinciale di 6.628.713. A leggere queste cifre viene la voglia di pizzicarsi per convincersi che si è svegli! Le leggi, roba senza valore, sono buttate nell'angolo della spazzatura; gli 8500 Comuni e le 69 Provincie sono divenuti altrettanti Stati nello Stato ;il segretario comunale nei piccoli centri, la burocrazia nei grandi hanno in mano il filo della vita economica del contribuente, e lo maneggiano a loro arbitrio, facendo innanzi tutto il loro interesse, poi quello degli amici e dei correligionari politici.

Il contribuente ha diritto di ricorrere alla giustizia contro i soprusi del Fisco: tempo fa il tribunale di Lodi ha dato ragione ad un cittadino rosicchiato fino all'osso. Ma vi sono ragioni per cui il ricorso alla giustizia non è mezzo pratico di difesa, ed è necessario la istituzione degli organi speciali di cui ho parlato.

Nel medioevo molti zoologi classificavano gli animali in ragione della paura che incutono: tra i meno pericolosi, se questa classificazione fosse tornata di moda, avrebbe dovuto essere posto fino a qualche tempo fa il contribuente italiano. La sua abitudine è sempre stata quella di mandare moccoli e accidenti, ma di pagare. Luigi Luzzati, che conosce bene il contribuente, è giunto sino al punto di lanciare al *Times* questa sfida: — esaminiamo, disse, l'anima de icontribuenti nelle principali nazioni; io m'impegno a dimostrare il primato italico. — E, se il *Times* avesse raccolto il guanto, Luzzati non avrebbe dovuto sudare sette camicie per vincere!

Ma anche la pazienza ha il suo limite, ed oggi i contribuenti cominciano a mostrare i denti e le unghie. La loro lotta è lodevole: primo, perchè serve a rivendicare il diritto che ogni cittadino ha di non morire soffocato dalle bollette esattoriali; secondo perchè concorre ad evitare il pericolo di tempi tristi per l'economia nazionale e finanza pubblica.

GIACOMO TACCIOLI.

INTERESSI CITTADINI

Ancora delle condizioni dell'acquedotto comunale

I Giornali *L'Araldo* e *Lotta di classe* hanno pubblicato un lungo articolo-intervista sull'acquedotto comunale del signor Umberto Togni, comparso prima sulla *Prealpina*, di cui il signor Togni è il corrispondente (*).

Se non che *L'Araldo*, nelle poche righe di presentazione dell'articolo Togni ha voluto portare una nota velenosetta contro di noi scrivendo:... *« contiene interessanti dati di fatto* (l'articolo Togni) *che valgono ad illuminare la cittadinanza sul grave problema, specie in rapporto ad alcuni appunti inopportunamente e sciocca mente fatti da un giornale cittadino... ».*

Gli appunti inopportuni e sciocchi sarebbero quelli del nostro articolo, riguardante la questione dell'acquedotto, che fu pubblicato nel num. del 26 Maggio.

La sentenza di quel giornale ci lascia tranquilli. Ci dà però l'occasione di dover ritornare sull'argomento per ragionare ancora per nostro conto coi nostri lettori, piaccia o spiaccia a chi si è sentita la mosca al naso.

* * *

Inopportuni, perchè?

La mancanza d'acqua è, da un pezzo, l'argomento principe di tutte le famiglie, di tutti i ritrovi. « *Vita Popolare* » per la prima, aveva portate in pubblico le lamentele e le censure della cittadinanza. Perchè dovevamo noi tacere, non dire ciò che conoscevamo, per non essere inopportuni?

A chi, poi? Tanto più che lo facevamo in forma corretta, obiettiva, senza parole grosse di critica e senza personalismi di sorta. Sereni ed oggettivi fin troppo.

Sciocchi, e perchè?

Modestamente confessiamo di non aver dette cose peregrine e di pregio; tutt'altro!... Ma crediamo però fermamente di non aver citati dati e fatti erronei o falsi, nè di aver dette cose sciocche, stupide, inconcludenti.

C'era una cosa semplice da fare per avvalorare l'accusa contro di noi: dimostrare che i nostri appunti erano stati erronei e falsi. Questo, nè da *L'Araldo* ne dal signor Togni è stato fatto; anzi, si è taciuto....

* * *

Potremmo quindi avere un diritto di ritorsione d'ingiuria. Lasceremo però questo diritto al pubblico che ci legge, per il quale, adunque, ripeteremo qui gli appunti contenuti nel nostro articolo incriminato:

1. - Sino dal 1919 l'Amministrazione comunale di allora pensava e si occupava della necessità di un altro impianto in località lontana dalla Boschina. Quindi sino da allora appariva necessario un nuovo impianto.

2. - Il 26 Marzo 1920 si riuniva sotto la presidenza del Commissario Prefettizio, la *Commissione di vigilanza dell'acquedotto.*

In tale seduta « il Commissario ed il sig. Luoni riferirono in merito alle pratiche da essi fatte per l'acquisto del terreno necessario per la costruzione dei nuovi pozzi ed il collocamento delle nuove pompe ».

Indi, dopo discussione, si concludeva col dare incarico al Commissario Prefettizio di predisporre i provvedimenti finanziari indispensabili per l'acquisto del terreno, delle tubazioni, ecc. ».

Ma una tale deliberazione è rimasta lettera morta.

3. - Nel Maggio 1921, sindaco Spaini, il Consiglio Comunale approvava l'acquisto di un appezzamento di terreno nella frazione di Madonna in Campagna *per costruire ivi un nuovo impianto per l'acquedotto.*

Ma quella deliberazione non venne, cessa pure, eseguita.

4. - Che nel Gennaio 1922, l'Amministrazione Comunale, sindaco Campi, cambia va di parere e dava mano ad un nuovo pozzo..... alla Boschina, il quale, a quanto si dice, ha dato risultati negativi. (E' il quarto pozzo costruito su una breve superficie di terreno).

Non vogliamo aggiungere altro.

E se gli elementi di giudizio sopra riportati, non sono falsi o sbagliati, appare allora chiaro ed indiscutibile che, se nel 1920 o nel 1921 si fosse dato corso ai progettati e deliberati nuovi impianti in località opposta alla Boschina, oggi, indubbiamente, non ci troveremmo in così disastrose condizioni.

* * *

Ma giacchè siamo in argomento vogliamo osservare che nell'intervista del signor Togni si parla molto dell'*ante impianto* della Boschina, e prudentemente si tace sui nostri appunti, in seguito ai quali è stata concordata l'intervista.

Tuttavia il corrispondente della Prealpina, ha voluto di suo inserirvi una coda di velato attacco polemico contro.... di noi, evidentemente. (coda ommessa da *Lotta di classe*). Dice il signor Togni: « *siamo del parere che non si debba fare delle speculazioni personalistiche, alla affannosa ricerca di responsabilità più o meno discutibili e per nulla opportune*, ecc. ».

Ma, di grazia, signor Togni, qui è necessario che vi spieghiate, che diciate francamente, senza reticenze senza prudenti veli, da chi, e dove si sono fatte speculazioni personalistiche: da chi e dove si corse affannosamente alla ricerca di responsabilità. Quando si vuol pungere, si punga pure, con tutta la voluttà possibile, ma si dica tutto e chiaramente, direttamente, a luce di meriggio.

(*) *Il signor Togni fu ieri ingiuriato, da chi dirige ora* l'Araldo, *con l'epiteto di: « Collega imbecille ». Oggi, è nell'*Araldo: « Il nostro Togni, il caro amico».

Ingiuriare, diffamare chiunque, senza discernimento e senza misura, è il sistema della casa.

Il saluto del nuovo Sottoprefetto

Il nuovo Sottoprefetto avv. Ruggero Palmeri, ha diretto alle Autorità del circondario la seguente lettera:

« Ritornando nel circondario di Gallarate al quale mi uniscono già saldi vincoli di affetto e di sincere amicizie, compio il graditissimo dovere di inviare il mio cordiale, deferente saluto alle Autorità Elettive e Governative, ai Funzionari degli Enti Locali, dei quali mi sono ben note la competenza e l'abnegazione, ed a tutti quanti in questa industre e laboriosissima plaga d'Italia onorano con la mente o col braccio la produzione nazionale.

« Desidero che questo mio saluto non sia una sterile formalità, ma come io prometto di dare con amore e con fede tutta l'opera mia perchè l'ufficio da me diretto adempia appieno e con scrupolosa equità i propri doveri, mi auguro di essere sorretto dalla cordialità di tutti e dalla collaborazione dei volonterosi per il mantenimento di una serena, pacifica, civile esistenza.

« Confidiamo che i miei intendimenti trovino il più largo possibile consenso, anticipatamente ringrazio ed ossequio.

Il Sottoprefetto PALMERI.

L'assemblea del Patronato orfani contadini

Sotto la presidenza del sen. Valvassori Peroni, si è tenuta nella sede di piazza Fontana, 2 l'assemblea del Patronato prov. milanese per gli orfani dei contadini caduti in guerra, presenti numerosi soci e delegati del Patronato pei singoli Comuni.

Il Presidente ha reso conto dell'attività svolta dalla benefica istituzione nell'ultimo esercizio; attività che si compendia nei seguenti dati:

— spesa di 108 mila lire pel mantenimento di orfani presso istituti di ricovero, di istruzione o cura;

— altre 103 mila lire per l'invio di 420 orfani alle colonie marine, climatiche, fluviali o a Salsomaggiore;;

— circa 3 mila lire per cura ricostituenti o cure mediche speciali a domicilio;

— circa 40 mila lire per sussidi in danaro;

— circa 12 mila lire per contributi pel complemento dell'istruzione degli orfani più bisognosi, sia nelle scuole elementari, sia nelle secondarie.

I soci e i delegati hanno approvato il bilancio consuntivo 1921, ed hanno preso atto con vivo compiacimento e con plauso al Consiglio dei risultati conseguiti, dei quali i delegati stessi hanno tanta parte di merito. Hanno poi riconfermato a revisori di conti pel 1922 i signori rag. Brizzolara, cav. rag. Bussola e cav. rag. Stabilini.

Per l'anno in corso, il Patronato continuerà l'erogazione di sussidi in danaro, per l'assistenza sanitaria a domicilio e in colonie marine e climatiche, per l'istruzione, per la custodia temporanea di orfani in istituti di cura o presso famiglie. Già ora sono imminenti le prime partenze per i bagni di mare e per Salsomaggiore dei 653 orfani iscritti, con una spesa prevista di circa 150 mila lire.

Il Patronato, del quale sono vice-presidenti gli on. Salterio e Sioli Legnani e tesoriere il gen. Gibelli, confida che non gli verranno meno anche quest'anno i contributi che Enti e privati già per sei anni gli hanno concesso, e che, anzi, dute le necessità sempre crescenti, essi saranno intensificati.

L'ASSEMBLEA dell'UNIONE IMPIEGATI E COMMESSI

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea generale dell'Unione Impiegati e Commessi con una scarsa partecipazione di soci. Tra questi una quindicina di *filidisti* intervenuti col preciso mandato di silurare il Consiglio, od almeno il suo presidente, secondo gli ordini dell'*Araldo* e del gruppo impiegatizio fascista (il neonato che s'è già messa in bocca la tromba per suonare la sveglia); e giusta i disegni del professore Camillo Baroni.

Approvato il verbale della precedente assemblea, il Presidente Giuseppe Macchi manda un saluto alla memoria del compianto socio fondatore Giacinto Croci; dà comunicazione delle elargizioni pervenute; avverte che la lapide in ricordo dei soci caduti per la Patria dovrà essere inaugurata prossimamente; ecc.

Si approvano senza discussion eil Bilancio consuntivo 1921 ed il preventivo 1922; e si delibera di fissare nella misura di L. 100 i sussidi d'anzianità pel corrente anno.

La relazione morale del Consiglio non solleva obbiezioni; soltanto il signor Mario Baroni non crede che l'Unione abbia mai preso parte alle iniziative di classe per la conquista del contratto d'impiego. Gli risponde il presidente che l'Unione è stata anzi una delle associazioni più attive nel reclamare il contratto d'impiego; che impegnò parecchi Deputati a sostenere le richieste della classe; che furono nese pubbliche sui giornali locali e di classe le adesioni ottenute dagli onorevoli Agnelli, Ronchetti, Cappa, Meda, ed altri; che il presidente stesso ebbe ad occuparsene di proposito partecipando ai congressi ed alle riunioni del Comitato esecutivo della Confederazione dell'impiego privato, dal quale Comitato è stato anche membro.

E si passa alla questione degli accordi fatti recentemente con industriali e commercianti.

Il presidente Giuseppe Macchi dice trovarsi di fronte a gravi accuse: non se ne lamenta perchè è la sorte abitualmente serbata a chi lavora onestamente e disinteressatamente per gli altri, lascerà il posto tranquillamente, augurando una migliore fortuna ai successori, colla coscienza di avere sempre adempiuto al proprio dovere. Respinge però sdegnosamente l'accusa di tradimento e di duttilità lanciatagli da qualche ambizioso arrivista. La sua vita di impiegato continua da trentacinque anni senza che nessuno abbia mai potuto imputargli un atto di bassezza o di viltà: *frangar non flectar.*

Osserva che nessun colpo mancino è stato tirato dal Consiglio a danno della classe; un colpo mancino, se mai è stato tirato contro l'*Unione*, da chi aveva interesse diretto od indiretto a sminuirne la forza per fini che nulla hanno a che vedere col miglioramento morale ed economico della classe. Gli ultimi accordi con commercianti e con industriali sono il frutto di lunghe, laboriose trattative e non sono che il miglioramento di alcuni articoli del concordato in corso. A suo tempo era stata eletta una commissione per elaborare le richieste da presentare agli industriali; dopo gli intervenuti accordi, tale Commissione demandò al Consiglio il mandato per le successive opportune trattative. E il Consiglio operò in conformità, annunciando volta per volta i risultati conseguiti. Nessuna protesta mai, nessun reclamo, nessuna proposta, il Consiglio ricevette dai Soci. Se le ultime concessioni ottenute non incontrano la soddisfazione dei soci ed il loro favore gli impiegati della *Unione* (riconosciuta quale rappresentante della classe) non hanno che da dirlo il concordato e presentare le nuove richieste. Al consiglio è stato imputato a titolo di.... tradimento anche la proroga al 30 giugno della revisione indennità carovivere. Basti ricordare che questa indennità è basata sui numeri indici del Bollettino Città di Milano il quale segnava ribassi al 31 Marzo, come li segna al 30 aprile scorso. La revisione al 31 marzo voleva dire un danno certo per gli impiegati. Quanto alle schiocchezze grossolane di cui si dilettarono i fascisti col loro manifesto, è il caso di sorridere e passar oltre.

Dopo altre spiegazioni del presidente, parlano diversi soci pro e contro il Consiglio; il signor Morandi Carlo, mentre riconosce molti meriti al presidente, dice che ora deve negargli la fiducia essendo *procuratore* della Ditta e presenta, poi ritira, poi ripresenta un ordine del giorno di sfiducia, che ottiene la maggioranza dei pochi presenti.

Si passa alla votazione del nuovo Consiglio di amministrazione. Vengono eletti con quindici voti: *Giuseppe Zanzotterra (Procuratore* del Ricamificio Praderio e Canziani) a presidente; Crosta Adolfo, Didonna Domenico, Morandi Carlo, Salmoiraghi Giulio, consigliere; Vernocchi Luigi, segretario; Mario Baroni, vice-segretario; Giuseppe Cotta, cassiere; Sannucci, Vanelli e Rossi, sindaci. La nomina dei probiviri è rimandata.

I signori Zanzoitera, Didonna, ed altri dichiarano di non voler accettare. La sala si vuota. Due fascisti, che stavano di fuori in trepida attesa, domandano l'esito della brillante..... votazione.

* * *

Ci piace qui di riportare una parte della pregevole relazione del Consiglio Amministrativo che accompagna il bilancio del 1921 nella quale sono riassunti sinteticamente i concetti che hanno guidato il Consiglio nell'esplicazione del suo mandato a favore dell'Associazione e della classe impiegatizia in generale.

Dice la relazione:

« Ci occorre ora — non per giustificare il nostro operato, che è conforme allo spirito ed alla lettera dello Statuto, oltrechè al preciso mandato conferitoci — dare una risposta a coloro che a voce ed in iscritto

Giovanni Giovanni

ci hanno invitati a limitare l'opera nostra entro i confini della mutualità. E crediamo di doverlo fare brevemente, serenamente non altrimenti che col ripetere (*repetita juvat!*) le parole da noi già dette in occasione dei festeggiamenti pel XXV. anniversario di fondazione.

« L'opera dell'U. I. C. si è svolta efficacemente anche fuori della mutualità. Infatti nel campo dell'istruzione va ricordato il Corso di Computisteria pratica sotto lo insegnamento del Prof. Nicodemi; l'appoggio dato alla Scuola Pratica di Commercio ed alla Biblioteca Popolare; nel campo economico il tentativo di creare una Cooperativa di Consumo fra i soci e, questo fallito, il valido appoggio dato alla dipendente Cooperativa Impiegati; l'agitazione pro riposo domenica prima che la legge sanzionasse il saggio principio; l'agitazione per la conservazione del posto ai richiamati e per la corresponsione degli stipendi alle rispettive famiglie; la parte presa in sostegno delle iniziative di classe per la conquista del contratto d'impiego; le pratiche condotte presso Industriali e Commercianti per miglioramenti di stipendio e per indennità di caro-vita, stipulando all'uopo dei precisi accordi con riconoscimento della nostra « Unione » quale rappresentante della classe.

« I notevoli risultati conseguiti stanno a dimostrare come sia infondata ed ingiusta l'accusa che i diritti della classe non potevano e non possano essere tutelati efficacemente dalla nostra organizzazione che mandola vecchia e sorpassata a cagione della mutualità che costituisce la sua base principale. Giova rilevare come l'indirizzo dell'« Unione » non può essere dato che dai soci impiegati, essendo esclusi dall'amministrazione color che divengono titolari e proprietari d'aziende; d'altra parte il M. S. è mezzo di verace fratellanza, non semplice fine a sè stesso; e, nonchè tornare di inciampo, costituisce anzi un vincolo saldo ed una forza non piccola di coesione; vincolo e forza cooperanti a risolvere i problemi interessanti la classe ed a rendere possibili le conquiste che devono fare meno incerte e meno precarie le condizioni di vita di tante migliaia di lavoratori.

« Circa i rapporti che devono intercorrere tra l'organizzazione nostra e quella dei principali, ripetiamo non doversi usare violenza verbale inutile contro gli assuntori dell'opera nostra. L'ostilità preconcetta ed astiosa è assurda e sterile. Noi dobbiamo volere una serena tutela dei nostri interessi e preferire una leale collaborazione alla battaglia violenta quando la battaglia non sia dimostrata inevitabile per la nostra dignità e pel soddisfacimento dei nostri impellenti bisogni. Ecco perchè le nostre agitazioni furono sempre improntate a fermezza, ma anche a civiltà e correttezza.

« A questi concetti abbiamo sempre informata la nostra azione e non crediamo, per lusinghe o minaccie, di dover oggi mutar strada.

« La nostra « Unione » non è l'improvvisata creazione di un vasto edificio che poi si sfascia al prim ourto violento; ma la creazione metodica, pietra su pietra, fatta la persuasione — e perciò resistente, robusta e progressiva.

Banca Italiana di Sconto in liquidazione

A norma dell'art. 5 del Concordato, omologato dal R. Tribunale di Roma, ogni Creditore deve presentare presso la Filiale della Banca Italiana di Sconto esistente ove egli ha la propria residenza ed i suoi maggiori rapporti, una domanda di ammissione del suo credito morato, corredata, ove ne sia il caso, da libretti, buoni od altri documenti comprovanti il credito, redatta sopra moduli gratuitamente messi a sua disposizione presso la Filiale stessa, la quale è incaricata di fornire ai Creditore tutte le norme e le spiegazioni relative.

Le domande saranno rimesse dalle Filiali alla Direzione Centrale.

Nuovo servizio di comunicazioni

I servizi automobilistici, che negli altri paesi d'Europa hanno assunto uno sviluppo grandioso, vanno incontrando anche in Italia il favore del pubblico. La nostra plaga specialmente va ogni giorno arricchendosi in tali servizi di comunicazione, che servono a congiungere, con mezzi rapidi, i centri non ancora toccati dalle tramvie. Oltre alla *Gallarate-Lonate-Oleggio*, che per merito del signor *Pino Cominoli* ha ripreso a funzionare con maggior numero di corse giornaliere, abbiamo ora la *Gallarate-Cairate-Fagnano Olona-Busto*, la cui necessità era grandemente sentita, dato che la Val d'Olona era rimasta finora tagliata fuori dai rapidi mezzi di comunicazione. Il pubblico apprezzerà certamente la lodevole iniziativa e noi siamo sicuri che la nuova linea preluderà alla prossima apertura di altre linee.

Diffondete l' UNIONE

Notiziario municipale

Deliberazioni di Giunta.

La Giunta Municipale, nelle sue ultime sedute, ha deliberato, tra l'altro:

— Di assegnare il contributo di L. 300 al Moto Club Gallaratese per l'organizzazione del 3.o Circuito Valle Ticino.

— Ho nominato la Commissione di vigilanza per il mercato della foglia moro gelsi e per il mercato dei bozzoli.

— Ha approvato in massima la proposta fatta da una Ditta di Milano per l'esercizio di una nuova linea automobilistica Gallarate—Samarate—S. Macario—Vanzaghello—Castano 1°—Inveruno—Cuggiono—Boffalora—Magenta.

— Ha concesso una proroga di congedo per motivi di salute alle maestre sig.e Giuseppina Brioschi Tognella e Alice Morganti.

— Ha autorizzato l'insegnante della Scuola comunale di taglio e confezioni di abiti ad effettuare la consueta esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico.

Lista elettorale commerciale.

A tutto il 14 corr. mese rimarrà esposta all'albo pretorio, a disposizione del pubblico, un esemplare degli elenchi compilati dalla Commissione per la formazione della lista elettorale commerciale del corrente anno.

Mercato foglia - moro - gelsi

Giovedì, 8 corr. è stato aperto il mercato della foglia moro-gelsi, che si tiene sulla piazza Garibaldi e sotto le solite norme di vigilanza.

Alla campana il fischio - sirena.

Dovendo il Comando dei Pompieri cambiare il vecchio sistema di chiamare in caso di incendio, i pompieri mediante suono della campana del Broletto, sostituendovi una nuovo mezzo costituito da un potente « fischio sirena », martedì 13 c. m. dalle ore 18 alle ore 19 si eseguiranno degli esperimenti pratici. Conseguentemente il Sindaco ne dà pubblica comunicazione alla Cittadinanza affinchè non abbia ad allarmarsi nè impressionarsi in modo alcuno.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione pubblica per dotare il corpo dei Civici Pompieri di una autopompa e di una motopompa.

Pubblichiamo un nuovo elenco delle adesioni pervenute colle relative cifre sottoscritte, ricordando che la somma occorrente per l'attuazione dell'opportuna iniziativa ammonta a circa *centomila lire* e siamo sicuri che presto sarà raggiunta perchè tutti vorranno generosamente concorrere in una opera di indiscussa previdenza sociale.

Somma precedente L. 50.000 — S. A. Manifattura di Ferno, 2.000 — Cotonificio Hüssy - Cassano Magnago, 500 — La Croix F.lli. Samarate, 500 — Alliata Luigi, Cedrate, 500 — Soc. Lombarda per la distribuzione dell'energia elettrica, Gallarate, 500 — F.lli Puricelli Guerra, Gallarate, 500 — Bianchi, Clerici e Fraschini, Gallarate, 500 — Filippo Crosta, Gallarate, 500 — A. Mussi e C., Gallarate, 500 — Ettore Mazzucchelli e C., Gallarate, 500 — Soc. Idrovolanti Alta Italia, Sesto Calende, 500 — TOTALE L. 57.000.

(*Continua*)

Concerto pro Monumento ai Caduti.

L'annunciato concerto degli « Amici della Musica » pro monumento ai Caduti si terrà questa sera al Teatro di Condominio col concorso dell'esimio violinista prof. Enrini e del celebrato tenore Caceffo.

Il concerto sarà diretto dal M.o Terenziano Marusi ed avrà il seguente

PROGRAMMA:

Parte Prima:

1. - Flotow - *Marta* - Sinfonia - Orchestra.
2. - Bizet - *Carmen* - Romanza del fiore - Tenore.
3. - Catalani - *La gondola* — Martin - *Plaisir d'amour* - Orchestra
4. - Chopin - *Notturno* in Mi b - Violino.
5. - Donizzetti - *Lucia* - Finale ultimo - Orchestra.

Parte Seconda:

1. - Mariani - *L'Abbandono* - Melodia - Orchestra.
2. - Meyerbeer - *Africana* - Romanza - Tenore.
3. - Wieniawski - *Capriccio* - Violino.
4. - Catalani - *Dejanice* - Romanza - Tenore.
5. - Verdi - *Aida* - Pout-pourri -Orchestra.

Gratitudine.

Ai chiarissimi Dott. Cav. Germani e Dott. Prof. Pietro Boveri di Milano che con tanto zelo ed intelligenza si adoperarono per ottenere la guarigione della mia malattia, che aveva destata tanta impressione in città, vada l'espressione sincera della mia riconoscenza infinita coi voti più belli di tanto bene.

Irma Crosta.

Gallarate, li 31 Maggio 1922.

Classe 1882.

Gli appartenenti alla classe del 1882 sono invitati all'adunanza generale che si terrà il giorno 13 corr. alle ore 21 in una sala dell'*Albergo Tre Re* per le deliberazioni in merito alla passeggiata da farsi in occasione del 40.o anno.

Esattoria civica.

Questa Esattoria reide noto che all'importo tasse su *terreni e fabbricati* da pagarsi alla prossima rata del corr. mese, verrà aggiunta la *sovrimposta comunale* (ruoli speciali) in base alle seguenti aliquote: *terreni* per ogni lira di rend. Cent. 28,619.645; *fabbricati* per ogni lira di rend. Cent. 28,618.994.

Comunica pure che al 10 corr. scade l'ottava rata sul patrimonio 1921 e 1922 alla quale verrà aggiunta la prima rata del 1923. Avverte poi che per l'imposta straordinaria sul patrimonio del 1923, il contribuente paga soltanto in ragione dei 4/6 dell'imponibile, in modo che col 10 dicembre egli viene a pagare così le quattro rate delle quali è debitore.

Cooperativa Gallaratese di Consumo.

Gli azionisti della Società Anonima Cooperativa di Consumo Gallaratese sono convocati in Assemblea Straordinaria per il giorno 10 corr. alle ore 14 presso la Sede della Federazione Industriali per comunicazioni speciali del Consiglio in merito all'andamento della Cooperativa e relative deliberazioni.

All'Unione Collezionisti.

Nell'assemblea dei Soci dell'Unione Collezionisti del Gallaratese tenutasi la sera del 5 corr. presso lo studio del Presidente Cesare Milani è stata costituita una nuova Sezione dell'U. C. G. per i raccoglitori di monete, medaglie commemorative e ricordi storici.

Chi desiderasse inscriversi fra i Soci della nuova Sezione chiegga schiarimenti alla Presidenza dell'Unione in Via Manzoni 14, in Piazza Guenzati 2 o presso la Biblioteca Popolare Luigi Maino.

La fiorente e simpatica Unione Collezionisti si compone così di due distinte Sezioni: la *cart-filatelica* e la *numismatica*. Auguri di prospero sviluppo!!

Società Ginnastica Gallaratese.

I soci di questa Società sono convocati in adunanza straordinaria mercoledì 14 corr. alle ore 20.30 per trattare il seguente ordine del giorno:

a) Lettura verbale precedente assemblea;

b) Partecipazinoe al concorso di Trieste;

c) Accademia - Esercizi del concorso di Trieste:

d) Passeggiata obbligatoria;

e) Relazione andamento sociale.

f) Proposta aumento quota sociale;

g) Varie.

Biblioteca Pop. "Luigi Maino"

Statistica mese di Maggio 1922.

Nuovi soci inscritti durante il mese N. 14.

Totale dei soci N. 525 al 31 Maggio 1922.

Libri entrati N. 15.

Libri dati in lettura N. 2735.

Dono libri il M. R. Don Pietro Sommariva.

Triste notizia.

Nella gravissima disgrazia automobilistica avvenuta Domenica scorsa di notte a Lonate Pozzolo — di cui diciamo in altra parte del giornale — rimaneva gravemente ferito il nostro concittadino avvocato Lino Taglioretti. Trasportato al civico ospedale di Busto Ars., soccombeva la mattina di Martedì.

La luttuosa notizia ha suscitato in città la più viva e dolorosa impressione.

L'avv. Taglioretti, spentosi così tragicamente, fu uomo di parte, alle volte impulsivo e veemente, ma lascia però il ricordo di un cittadino dall'animo buono e generoso.

Alla addolorata sua madre, alla sua sorella, a tutti i suoi parenti l'espressione del nostro rimpianto, le nostre sincere condoglianze.

STATO CIVILE

dal 1 al 7 Giugno 1922.

Nati N. 9 — Maschi N. 5 - Femmine N. 4

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Mantovani Pio Lino, industriale con Minoli Rosa, civile; Daverio Pio ferroviere, con Nicodemi Olanda tessitrice; Pastorelli Pompeo commerciante, con Salvagno Teresa civile.

MATRIMONI

Fogliato Giovanni ferroviere, con Pirola Paolina ricamatrice; Prevignano Pierino ferroviere, con Canziani Rita casalinga; Bernardini Attilio, con Sella Rachele sarta; Felisi Emilio sarto, con Leoni Maria operaia; Parolini Vincenzo cilindraio, con Marchetti Rosa operaia; Della Bella Luigi fonditore, con Regiretti Maddalena tessitrice;

MORTI

Giuglio Oresta d'anni 14. scolara; Garzonio Luigi d'anni 45. guardia notturna; Vanetti Giuseppe d'anni 31. tranviere.

Sport

Terzo circuito Valle Ticino.

Ricordiamo che domani sarà disputata nella nostra bella brughiera la grande gara motociclistica indetta dal Moto Club Gallaratese.

Percorso: Gallarate — Malpensa — Vizzola Ticino — Lonate Pozzolo — Ferno — Gallarate; chil. 23,900 da percorrersi dieci volte. La prima partenza verrà effettuata alle ore 8 precise dalla località *Valletta*, ove sarà posto anche il traguardo per i passaggi e l'arrivo finale.

Ginnastica.

Al Concorso Nazionale Ginnastico che si svolgerà quest'anno, con particolare solennità, a Trieste nei giorni 22 a 25 del corr. mese, prenderà parte la forte squadra dei ginnasti della « Gallaratese ».

Essa parteciperà alle Gare *Nazionale* ed *Artistica agli Attrezzi*. Parecchi ginnasti sono inoltre iscritti alle gare individuali, nelle quali, come nelle gare d'assieme non mancheranno certo di affermarsi brillantemente.

La squadra accompagnata dall'istruttore sig. Mariutto si compone dei seguenti soci:

Gagliardi Giuseppe, Malnati Cosmo, Coarezza Giovanni, Singer Giacomo, Checchi Marco, Fontana Giovanni, D'Intino Luciano, Carnevali Amedeo, Schinelli Mario, Usienghi Giuseppe, Magnoni Lorenzo, Bontcalzi Carlo, Ghelfi Guido, Colombo Giovanni, Carnevali Renzo.

A FASCIO

Vittima di un'aggressione, è stato il carrettiere Tosi Cristoforo di Luigi di Busto Ars., per opera di cinque figuri, che lo depredarono dal portafogli contenente L. 700.

* * *

Il sig. Minoli Emilio di Angelo da Crenna, non trovò la sua bicicletta lasciata per un momento nei pressi dell'acquedotto comunale di qui.

* * *

Il falegname Denolli Angelo di Paolo di anni 38 da Casorate Sempione, decatosi a prendere un bagno nel Canale di Vizzola Ticino, vi trovò la morte.

* * *

Per il fine odorato di questo maresciallo sig. Morini, vennero seguestrati tre quintali di formaggio parmigiano, presso un esercente di Cavaria, proveniente da un furto commesso il 15 maggio u. s. in Gemonio a danno del negoziante Castelli Giuseppe fu Carlo.

* * *

Questo capo gestione della P. V. sig. Righini Ampellio denunzio la mancanza di una cassa contenente fazzoletti e per il valore di L. 5000 dal magazzeno depositi. Detta cassa, era oggetto di spedizione della Ditta Henry Coen e Clerici e destinata al sig. Nicola Pellicciotta di Lanciano.

* * *

Per oltraggio, veniva arrestato l'operaio Macchi Rodolfo di Luigi da Cimbro, ma profittando del momento in cui congedavasi coi parenti, riuscì a fuggire, portando seco le catenelle.

I vinti di Caporetto

Guido Sironi dà alle stampe coi tipi della « *Moderna* » un suo volume di ricordi di prigionia.

Nota l'Autore che il libro « non ha nessuna intenzione letteraria, ma vuol essere soltanto un documento per la storia completa della grande guerra ».

Nella colluvie di scritti sulla guerra, si potevano trovare infatti trattati di strategia, esami critici sulle operazioni, diari di fanti più o meno autentici, e perfino le *Memorie di un imboscato*, il brillante ed ironico racconto di Freguglia.

Mancava però la storia dolorosa dei patimenti inenarrabili, delle torture sofferte dai prigionieri italiani.

Il volume di Guido Sironi che a malgrado delle modeste dichiarazioni dell'Autore, è scritto con vivacità di colori e si legge tutto d'un fiato, colma questa lacuna: sarà anche più apprezzato da coloro che fecero la guerra; e lo sarà (com'è giusto) tanto meno da gli *uomini del bosco*. E questo per la rievocazione di gesta, di località di episodi; per la solidarietà indistruttibile che avvince sempre, e nonostante qualunque divergenza di pensiero, i comilitoni della grande guerra, viceversa.... Le pagine dolorose toccano le corde più sensibili della nostra pietà, ci lasciano pensosi e commossi di fronte a un dramma, *la prigionia*, che toccò e fece soffrire milioni di uomini e di famiglie.

E' ivi descritta la vita esteriore degli abitanti di *Russenlager* e di *Celletager*: ma balza fuori dallo scritto, viva e senza veli l'anima dei *Vinti di Caporetto*.

« I soldati erano stanchi fisicamente e moralmente; terreno meraviglioso per la coltura dei germi patogeni che a ondate sempre più vaste venivano dai Comandi e dal Paese. Finchè furono in mano agli ufficiali, finchè la resa non fu inevitabile, si batterono serenamente, andarono senza titubanza all'assalto e alla morte. Ma poi... infranto il vincolo disciplinare, sparito o quasi l'incubo della morte imminente, gli istinti primordiali dell'uomo ripresero il sopravvento.... E solo in quel momento affiorarono e diedero frutti insieme la sottile e velenosa propaganda disfattista e la stanchezza giustificata di una guerra sanguinosa, apparentemente infruttuosa e mal condotta ».

E di fronte agli ufficiali terrei, disfatti, anime scorate, disperate di vinti senza colpa, dalla massa sorgevano voci italiane ridacchianti di scherno e di viltà indirizzate alle truppe tedesche: « *Andate pure a Milano, bruciate anche la Galleria. Che ce ne importa?* ».

E quando a Gralivo la truppa fu separata dagli ufficiali, a costoro fu gridato sulla faccia e coi pugni tesi: « *E' finita la camorra!* ».

Così mentre nell'intimo loro gli ufficiali si arrovellavano di cocente dolore per la sorte della Patria, aveva origine nella truppa una specie di automatico bolscevismo istintivo successo al regime di costrizione. E i soldati non salutavano più i loro superiori, non li obbedivano, rispondevano loro col *tu*, « perchè così si erano accordati fra di loro ».

Con tali disposizioni d'animo e d'ambiente ebbero inizio i mesi dell'agonia e della fame spietata.

Gli ufficiali si spegnevano nell'inedia.

Il soldato invece era costretto a lavorare sotto la sferza, col freddo martoriante, con lo stomaco indolenzito, con le gambe mal reggentisi, col cervello e l'anima vuoti di ogni pensiero....

E così patimenti, colla fame lancinante, sparito ogni sentimento di solidarietà, risorgeva l'egoismo, si aveva un rapido ritorno alla barbarie atavica dell'*homo homini lupus*.

Dal capodanno del 1918 la Morte cominciò a mietere quasi ogni giorno vittime fra gli sparuti avanzi delle sconfitte armate d'Italia.

Qualche spiraglio di luce, qualche balenio di gioia a febbraio era venuto a illuminare l'agonia dei corpi, l'angoscia delle anime. La posta, recava nel duro e lontano esilio le notizie famigliari e qualche accenno a buone notizie sulla sorella *Italina* o sulla zia *Ausonia* dopo la grave malattia dell'anno decoreo....

Ed ecco comparire i primi rinnovati palpiti del Prigioniero per la Patria che aveva quasi dimenticata e forse bestemmiata!

Gli è che anche nei momenti degli improperi disperati, le parole odiose velano sempre intimi palpiti d'amore verso quella Italia che gli umanitari, gli internazionalisti vorrebbero gabellare come vana parola...

Il prigioniero aveva imprecato alla Patria che stava assente dal suo dolore... ma nonostnate le imprecazioni un giorno la patria lo fa piangere di gioia. Erano arrivate miracolosamente le copie del *Corriere della sera* dal 15 Giugno al 3 Luglio: le giornate del Piave.

Fuori dalla baracca ufficiali a guardia: e dentro una folla silenziosa attenta, spasimante alla lettura piana di un ufficiale.

E il giornale raccontava dell'attacco austriaco, delle falle aperte nella nostra linea, della resistenza, del contrattacco, del-

la Vittoria. Un urlo di gioia, esplose dal petto di tutti e ciascuno volle prendere in mano quei fogli, guardarli, rileggere una riga sola e poi tornare alla propria baracca a riandare fra sommessi singulti di gioia il sunto di quella lettura clandestina...

Rinascono a poco a poco le più radiose speranze anche fra i dolori dei campi di concentramento.

Alla fine d'ottobre appaiono sui giornali comunicati austriaci con nomi nuovi: Moriago, Sernaglia, Vittorio....

Si attende la buona notizia.

Ed ecco che l'attendente, un bel mattino, col giornale in mano non obbedisce più alle disposizioni del Soviet dei soldati prigionieri, non tratta più l'ufficiale col *tu*: ma getta un urlo di gioia parossistica: *« I g'ha passà el Piave, sior Tenente! »*.

Ed al 5 Novembre arrivano i giornali tedeschi colla testata a caratteri subitali: *« Gli Italiani hanno imposto all'Austria-Ungheria le seguenti condizioni d'armistizio »*.

E tutti a urlare, a battere le mani, a saltare a pigiarsi l'un l'altro per leggere a una a una le condizioni d'Armistizio.

Santa fanteria d'Italia!

Anche tra il penare indicibile lo spirito aveva finalmente il sopravvento sulla carne depressa: ritrovava nei corpi estenuati la forza per elettrizzarsi di fronte alla Gloria che circonfondeva le armi della Patria! Per questa testimonianza sul risorgente amore all'Italia, per le pagine di caldo patriottismo, la dove non si rinnegano le ragioni dell'intervento, e non si indossa il saio dei Maddaleni pentiti, il volume di Guido Sironi merita un vivo plauso.

Da queste colonne porgiamo all'Autore le felicitazioni più sincere.

* * *

Una particolare parola di lode schietta e sincera dobbiamo alla Tipografia Moderna che ha fatta una edizione tecnicamente accurata e perfetta, con veste artistica, interculata da disegni tratteggiati da mano maestra e con sentimento di un'arte suggestiva e robusta, tutta propria di Giuseppe Talamoni.

CONVEGNO MAGISTRALE

Convocati dall'Unione maestri provinciallizzati del Gallaratese e dalla Sezione Insegnanti Autonomi di Gallarate, oggi sono convenuti insegnanti d'ogni Comune del Circondario, per udire la parola carezzevole, dolce e persuasiva dei Colleghi Fasolo e Pensa, sui diversi temi di scottante attualità, messi all'ordine del giorno.

Daremo nel prossimo numero una dettagliata relazione.

Piccola Cronaca delle Società Commerciali

MODIFICAZIONE DI SOCIETA'.

Dalla società collettiva « Gianì Ondoli e C. », con sede in Cassano Magnago ed avente per scopo il commercio dei ricami, confezioni e tessuti si è ritirato il socio Ondoli Pietro e la società viene continuata dagli altri due soci i signori: Roda Fulvio fu Luigi e Gianì Riccardo di Carlo, ntrambi di Cassano Magnago sotto la ragione « Gianni e C. con sede in Cassano Magnago ».

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'.

L'assemblea del 29 marzo 1922, della «Società per Elettrotrazione Franco Tosi - Milano Silvestri », Anonima, con sede in Milano e col capitale di L. 10.000.000, deliberò di sciogliersi e di mettere in liquidazione la società e nominò a liquidatori i signori: Alzona Gr. Uff. Ing. Luigi e Tosi Comm. Gianfranco.

I^ LOTTERIA
per la diffusione del
Calendario della Croce Rossa Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE
DEI NUMERI ESTRATTI IL 6 MAGGIO 1922

1°	Estratto	N. 06589	vince	L.	25000
2°	»	» 29351	»	»	10000
3°	»	» 61719	»	»	5000
4°	»	» 95652	»	»	1000
5°	»	» 73681	»	»	1000
6°	»	» 09913	»	»	1000
7°	»	» 45628	»	»	1000
8°	»	» 35051	»	»	1000
9°	»	» 56295	»	»	500
10°	»	» 21663	»	»	500
11°	»	» 08782	»	»	500
12°	»	» 64538	»	»	500
13°	»	» 76745	»	»	500
14°	»	» 66550	»	»	500
15°	»	» 61878	»	»	500
16°	»	» 11347	»	»	500
17°	»	» 09443	»	»	500
18°	»	» 49468	»	»	500

I premi saranno pagabili fino a tutto il 6 Settembre 1922 presso l'Amministrazione del Calendario della C. R. I. in Roma via della Maschera d'Oro n. 20 p. p.

CRONACA DEL CIRCONDARIO

SESTO CALENDE

Uno spettacolo eccezionale al " Virtus Nova „.

(*Ritardata*) - Domenica la locale compagnia drammatico musicale ha felicemente intrattenuto il nostro pubblico con uno spettacolo eccezionale.

Il teatro è stato subito, non appena aperto, preso d'assalto dalla folla ansiosa che lo ha stipato in un batter d'occhio.

Il bozzetto *Espiazione* di N. Ricci è stato dai signori Passoni, Brianzoni, Cervini, Roncari e specialmente dall'insuperabile Riva interpretato con calore e bella scena. Il sig. Crespi baritono ha cantato magnificamente il *Credo* dell'Otello, dopo di che i sigg. Riva, Bogni e Brianzoni hanno esilarato l'uditorio col bozzetto ferravillano di R. Riva « *Fiori d'autunno* », ripetuto a richiesta generale.

Anastasio d'Orich ha poi detto con molto brio un suo monologo in versi dal titolo: *Storia vecchia e nuova*, monologo che entreggia un po' le vicende politiche recenti partendo dai famosi punti di Wilson. Chiamato dagli insistenti applausi del pubblico il bravo d'Orich si è poi nuovamente presentato alla ribalta per improvvisare una esilarante imitazione dell'attore siciliano Musco.

Il numero forte della serata era l'operetta in un atto *Il Conte di Montrucco* di Anastasio d'Orich e cioè un complesso di scene comiche rallegrate dalla musica della *Mascotte* della *Figlia di Madama Angot* e del *Venditore d'Uccelli*.

Allestita con cura e con passione l'operetta è riuscita divertentissima. Tutti gli interpreti hanno agito con maestria. Il tenore Rossi è stato un Conte di Montrucco misurato, melodioso ed efficace, il baritono Roncari ha interpretato con molto comicità la parte di Checco; il sig. Bogni è stato un Messer Narozzo vivace, brioso, esilarantissimo; il sig. Boidi nella truccatura di Manina Guaracca ha reso il suo personaggio con un allegro gioco di scena; il sig. Cervini è stato un servo enconiabile. L'orchestra diretta dal sig. Maestro Villa ha suonato magnificamente. I violini Olivieri e Fossati ed il violoncello D eBernardi si sono distinti per una esecuzione impeccabile. In complesso molta allegria, molti applausi... ed una cassetta rigurgitante.

Illuminata munificenza.

Per mancanza di parenti tenuti alla somministrazione degli alimenti e date le condizioni miserrime delle pazienti, si rendeva necessario il ricovero, nella Casa della *Divina Provvidenza di Como*, delle inferme *Alacchini Romilda* e *Vascono Maria*.

La Congregazione di Carità, date le scarse disponibilità costituenti la rendita ordinaria, non poteva certamente sostenere l'onere di 2400 lire annue complessive.

Alla stessa sono venute in soccorso, gli egregi benefattori Francesco Boidi e comm. Carlo Sacchi impegnandosi a versare personalmente la somma annua di lire seicento per ciascuno.

Questi sono atti di sana filantropia ed ai medesimi vadano quindi i più sentiti sensi di riconoscenza della cittadinanza nostra.

Una festa simpatica in casa Brianzoni.

L'egr. sig. Riccardo Brianzoni, per immortalare i fasti ed i nefasti della locale *Compagnia Drammatica musicale*, ha voluto offrire un simpatico trattenimento nella sua casa invitandovi tutti gli artisti, gli orchesrali, gli impresari, i suggeritori, i mimi, gli attrezzisti, nonchè diversi amici e, ciò che più conta, diverse gentili signore e signorine.

Per la festicciuola era stabilito un cerimoniale speciale che bisognava osservare puntino.

Il signor Riccardo Brianzoni e la sua gentilissima e compitissima signora al momento stabilito hanno introdotto gli invitati nella sala sfavillante di luce e di colori piena di verde, di fiori e d'ogni ben di Dio Si trattava, fra l'altro, di battezzare il gugliardetto di una allegra comitiva di anenrici buongustai che cercano la salute nella società del « *Vigorteo* ». Il gagliardetto, color giallo -nero gentilmente offerto dal signor Porinelli è stato presentato per il battesimo a Caifus, il gran sacerdote impersonato da Anastasio D'Orich, assistito dal cerimoniere segretario sig. Bogni. La cerimonia, svoltasi secondo il rito abissino, è riuscita esilarante ed originale tra risa e schiamazzi mescolati alle patetiche suonate dell'orchestra. Da madrina ha funzionato la gentilissima signora Anna Boidi. Finito il battesimo e digeriti alcuni numeri musicali insieme alle paste, ai cioccolattini ed alle caramelle, che giungevano agli invitati, sotto forma di pioggia miracolosa il signor Bogni, incoraggiato dallo spirito *di-vino* di numerose bottiglie ha regalato alla comitiva uno stok di spiritosaggini alle quali il tenore sig. Rossi ed il baritono sig. Roncari hanno aggiunto uno stok di arie ed ariette divertentissime. Cessato il frastuono il medesimo si è riacceso nei cori aristofanneschi cantati dalla massa a gran voce, con grande disturbo per i vicini di casa, fino alla chiusura della festa che ha culminato con l'apoteosi del *teobroma* una specie di cerimonia turco-africana, resa più verosimile dai tatuaggi improvvisati dal sig. Boidi, festa che ha avuto per epilogo la nascita di un piccolo mulatto in una macchina fotografica miracolosa.

Per chiusa tutta la compagnia, tanto per far concorrenza al teatro di Siracusa, ha cantato diversi cori nella piazza al cospetto della luna indulgente e sotto la mitraglia di moccoli dei buoni sestesi che hanno avuto interrotto l'alto sonno nella testa.

LONATE POZZOLO

Grave incidente automobilistico.

Un infortunio automobilistico è avvenuto nella notte fra la domenica ed il lunedì scorso lungo la Provinciale di Gallarate, e quasi all'imbocco del nostro paese, e si deve solo al caso, questa volta benigno, se non ebbero a lamentare più gravi conseguenze. Da circa mezz'ora era trascorsa la mezzanotte quando un automobile di proprietà dell'avv. Lino Taglioretti di Gallarate, guidata dallo chauffeur Arrigoni di S. Antonino, proveniente da Gallarate andava violentemente a cozzare contro un paracarro estirpandolo, ed abbatteva contemporaneamente due pali elettrici sostenenti fili ad alta tensione, situati lungo il margine della strada,. Come sia avvenuto precisamente il fatto è impossibile di poter stabilire, data l'ora insolita nella quale è avvenuto e la conseguente mancanza di testimoni. E' certo però che l'automobile, lanciata ad una considerevole velocità si trovò improvvisamente sbarrata la via da un carro carico di fieno. L'Arrigoni, vigile al volante, riuscì bensì, sterzando fortemente verso l'esterno della strada, ad evitare il carro, ma non potè evitare il violento cozzo al quale abbiamo accennato. Sulla vettura erano, oltre lo stesso Avv. Taglioretti e lo chauffeur Arrigoni, anche il dott. Guarneri con la propria Signora ed il Maresciallo Carabinieri pure con la Signora. Al trentendo urto l'automobile si sfasciò, ed i viaggiatori furono sbalzati violentemente a terra, sabendo tutti chi più chi meno lesioni e contusioni. Ebbero i primi soccorsi da alcuni contadini accorsi sul luogo, ivi attirati dal rumore e dalle scintille altissime che si sprigionavano dai fili elettrici spezzatisi e venuti a contatto con la terra. I sanitari subito accorsi provvidero poi alle necessarie cure e medicazioni. Subirono lesioni abbastanza gravi l'avv. Taglioretti che ebbe fratturato un braccio e qualche costola, l'Arrigoni urtato violentemente il petto contro il volante sembrò dapprima soggetto a lesioni interne, ma in seguito furono escluse maggiori complicazioni e tutto si ridusse per lui a qualche lesione alle gambe ed al petto. Lesioni meno gravi ebbero il Dott. Guarnieri, ferito alla spalla e la Signora del nostro Maresciallo, ferita alla fronte sopra l'occhio destro.

CASSANO MAGNAGO

Ginnastica.

La Squadra Ginnastica della Società «Sempre Liberi », nell'entrante settimana partirà per Trieste dove parteciperà al Concorso Nazionale Ginnastico che ivi si svolgerà nei giorni 21, 22, 23, 24 corrente mese. Pertanto Domenica 11. i nostri bravi ginnasti si presenteranno al pubblico cassanese, e sotto forma di Accademia svolgeranno il programma di Trieste. Noi, che per parecchie sere abbiamo assistito all'allenamento della squadra, possiamo assicurare che essa non mancherà di fare quella ottima figura da tutti desiderata, per modo che anche stavolta i colori della nostra Cassano, per merito di baldi e promettenti giovani, saranno tenuti ben alti. Ad essi i nostri migliori auguri.

Giuliani Giovanni - *Gerente responsabile*

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

La madre Erminia Re Vedova Taglioretti, la sorella Rachele, col marito Innocente Coarezza e figli Erminia, Vittorino, Giuseppina e Gigino; con animo angosciato annunciano la repentina morte del loro caro

Avv. Lino Taglioretti

avvenuta stamani alle ore 11.

I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 17 partendo dalla Chiesa del Civico Ospedale.

Non si inviano partecipazioni personali.

Busto Arsizio li 7 Giugno 1922.

È aperta l'iscrizione alla
COLONIA BALNEARE
DEL
Collegio Silvio Pellico di Legnano
per la Cura Marina dei Bambini e delle Bambini e delle Bambine, dei Giovanetti e delle Giovanette diretta personalmente dal Prof. Cav. Egidio Assi.
Telefono N. 25
PROGRAMMA A RICHIESTA

Albergo Cervandone
ALPE DEVERO (Domodossola)
Altezza s. l. m. metri 1650
Proprietari: *FRATELLI ALBERTI*

Questo rinomato albergo alpino di primo ordine, trovasi in una delle più belle ed incantevoli posizioni dei monti ossolani; Massimo conforto, comodità di accesso; servizio automobilistico da Domo a Goglio e servizio di cavalcature.
Si apre al 1. Giugno fino al 30 Settembre.
Pensione: dal 20 Giugno al 20 Luglio L. 23 a testa, per giorno, senza vino; dal 20 Luglio al 20 Agosto L. 28 e 30, senza vino.

CHIANTI RUFFINO - PONTASSIEVE
LA GRANDE MARCA
Concessionario
Ditta CAROLI ERNESTO
GALLARATE - Piazza V. Emnn., 2
Sconto speciale ai Grossisti

TREBBIATURA
ASSICURAZIONE INFORTUNI
ANCORA
COLLA TARIFFA DEL 1920
SENZA AUMENTI
CARLO GAGLIARDI
GALLARATE - Via Postporta

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 30.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:

ALESSANDRIA – ANCONA – AREZZO – ASCOLI – BERGAMO
BRESCIA – COMO – CREMONA – CUNEO – FORLI'
GENOVA – LUCCA – MACERATA – MANTOVA
MASSA CARRARA – MILANO – NOVARA – PARMA – PAVIA
PERUGIA – PESARO – PIACENZA – PORTO MAURIZIO
RAVENNA – TORINO

L'istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO, effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle CASSE RURALI - CONSORZI ESATTORIALI, ecc.

Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni:

— Compra e vende titoli – monete e valute estere.
— Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista in 400 Piazze del Regno.
— Sconta cambiali agricole con almeno due firme.
— Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli.
— Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi od al portatore, libretti circolari fiduciari e libretti speciali per imposte.
— Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.

La Sede Centrale concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta le maggiori garanzie contro il furto e contro l'incendio.

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di **SOMMA LOMBARDO** - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*

Filiale di **LONATE POZZOLO** - Via Cavour - *Telefono 07*

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.000.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVIII° — **Situazione al 30 Aprile 1922.**

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa Numerario L. 424688.37				Capitale Sociale	L.	10000000	—
Cassa Effetti in cons. p. il Cassiere » 3499133.44	„	7745321	81	Fondo di riserva	„	3000000	—
Portafoglio	„	38924440	56	Conti Correnti	„	32314480	90
Buoni del Tesoro	„	3566500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	„	31831566	16
Fondi pubblici e privati	„	2373085	50	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	„	19242384	33
Conti correnti	„	18274232	28	Istituti d'Emissione e corrispondenti	„	44969108	44
Corrispondenti	„	32876385	73	Assegni circolari	„	1163963	83
Riporti	„	7517457	87	Creditori diversi	„	345723	46
Debitori diversi	„	470642	17	Effetti a pagare	„	60935	61
Debitori per avalli	„	395482	—	Cassa di Previdenza degli impiegati	„	302965	08
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	„	84500	—	Depositanti di valori	„	58966833	02
Depositi di valori	„	58066833	02	Agenzie	„	3384324	64
Stabili di proprietà	„	200600	—	Esattorie	„	74029	29
Mobilio	„	2000	—	Avalli per conto terzi	„	395482	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	„	662381	25	Azionisti in conto dividendo	„	8160	—
				Risconto Buoni del Tesoro	„	1667133	75
				» portafoglio	„	499999	60
				Utili dell'esercizio in corso	„	699762	08
	L.	207161262	19		L.	207161262	19

Consiglieri di Turno: *Alessandro Maina* – *Rag. Ambrogio Puricelli*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

1° Consigliere Delegato: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Alfonso Sanner* – *Dott. A. Rezzonico* – *Erminio Forni*

Il Capo contabile: *Luigi Cerena*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);

In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;

In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

Pino Cominoli di Giuseppe

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Via F. Cavalliotti, 11 - GALLARATE - Telefono N. 298

ORARIO 1 GIUGNO 1922

Linea Gallarate » Lonate Pozzolo » Oleggio

Chilometri	Tariffe		Partenze da GALLARATE				LOCALITÀ		Arrivi a GALLARATE		Tariffe		Chilometri	
—	—	—	6.—	8.10	12.15	18.40	Part. GALLARATE	Arr.	7.35	15.15	6	50	21	100
2	100	0	65	6.05	8.15	12.20	18.45	ARNATE	7.30	15.10	5	95	19	—
3	100	0	95	6.10	8.20	12.25	18.50	VERGHERA	7.25	15.05	5	60	18	—
4	400	1	35	6.15	8.25	12.30	18.55	SAMARATE	7.20	15.—	5	20	16	700
7	—	2	20	6.25	8.35	12.40	19.05	FERNO	7.10	14.50	4	40	14	100
8	800	2	75	6.30	8.40	12.45	19.10	LONATE POZ.	7.05	14.45	3	80	12	300
12	500	3	90	6.40	8.50	13.55	19.20	TORNAVENTO	6.55	14.35	2	60	8	600
14	100	4	40	6.45	8.55	13.—	19.25	PONTE OLEG.	6.50	14.30	2	10	7	—
17	400	5	40	6.55	9.05	13.10	19.35	RIVIO S. GIOV.	6.45	14.20	1	10	3	700
19	100	5	90	7.—	9.10	13.15	19.40	S. GAUDENZIO	6.35	14.15	0	60	2	—
21	100	6	50	7.05	9.15	13.20	19.45	Arr. OLEGGIO	Part.	6.30	14.10	—	—	—	—

Solo al Lunedì — Si effettua solo al Sabato — Si effettua nei giorni di Lunedì e di Sabato

Linea Gallarate » Cairate » Fagnano Ol. » Busto Ars.

Chilometri	Tariffe		Partenze da Gallarate			LOCALITÀ		Arrivi a Gallarate			Tariffe		Chilometri	
—	—	—	6.35	14.10	18.40	Part. GALLARATE	Arr.	7.50	13.10	18.—	6	10	20	400
1	400	0	40	6.40	14.15	18.45	CEDRATE		7.45	13.05	17.55	5	70	19	—
3	200	0	95	6.45	14.20	18.50	CASSANO MAGN.		7.40	13.—	17.50	5	15	17	200
5	200	1	55	6.50	14.25	18.55	BOLLADELLO		7.35	12.55	17.45	4	50	15	200
8	—	2	40	7.—	14.35	19.05	CAIRATE		7.25	12.45	17.35	3	70	12	400
9	900	2	95	7.05	14.40	19.10	BERGORO		7.20	12.40	17.30	3	15	10	500
11	100	3	35	7.10	14.45	19.15	FAGNANO OL.		7.15	12.35	17.25	2	80	9	300
12	800	3	85	7.15	14.50	19.20	SOLBIELLO		7.10	12.30	17.20	2	30	7	600
13	400	4	00	7.20	14.55	19.25	SOLBIATE		7.05	12.25	17.15	2	10	7	—
15	700	4	70	7.25	15.—	19.30	OLGIATE		7.—	12.20	17.10	1	40	4	700
20	400	6	10	7.35	15.10	19.40	Arr. BUSTO ARS.	Part.	6.50	12.10	17.—	—	—	—	—

Servizi con Autobus speciali per Comitive, Convitti, Società, ecc.

Vetture chiuse ed aperte per gite, sponsali e battesimi

Trasporto merci lungo le linee con recapiti in tutti i paesi del percorso

PREZZI MODICI - Preventivi a richiesta

CRENNA

ANTICO ALBERGO DEL POZZO

Rimesso a nuovo » Cambiamento Proprietario

Si eseguiscono banchetti sponsali a richiesta

TELEFONO PUBBLICO — *Direzione A. CASTANO*

LA

TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.
GALLARATE

è fornita di macchinario modernissimo per la composizione meccanica, con una quantità di materiale mobile, onde può eseguire LAVORI CORRENTI E DI LUSSO in tempo brevissimo e con assoluta puntualità di consegna. Assume qualsiasi LAVORO EDITORIALE nonchè GIORNALI di QUALSIASI FORMATO, ed è

Specializzata in Lavori Commerciali.

» Per qualunque occorrenza di stampati rivolgersi sempre alla sede in
GALLARATE
VIA POSTPORTA N. 13
TELEFONO 172

TERME DI TARTAVALLE

VALSASSINA - FERROVIA LECCO-BELLANO - LAGO DI COMO
APERTO DA MAGGIO A OTTOBRE
SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Fonte Litinica -- Alcalina -- Ferruginosa -- Arsenicale -- Manganesifera
RACCOMANDATA DAI PRIMARI MEDICI
STABILIMENTO BAGNI MINERALI e DOCCIE - GRANDE ALBERGO
FORNO E PASTICCERIA - LATTE, BURRO E FORMAGGIO DI PRODUZIONE PROPRIA
PREZZI MITI

Concessionario per la vendita dell'Acqua Minerale:
VISCO GILARDI ENRICO – Ristorante Stazione
GALLARATE

Per informazioni rivolgersi alla Società delle Terme in Tartavalle (Valsassina) Stazione Ferr.

CURA IDROTERAPICA - CLIMATICA - MINERALE

BOGNANCO

(DOMODOSSOLA)

Rinomate Acque Minerali Naturali da Tavola

San Lorenzo Ausonia

Depositari: SALMINI & BIANCHI - GALLARATE - Via A. Manzoni, 3